

IL FRIULI

INSERZIONI.

In terza pagina: tutti gli annunci di carattere pubblicitario, cronologia, dichiarazioni e circolari, ogni linea. Cent. 25.
In quarta pagina: per le inserzioni presso la casa editrice.
Per più inserzioni presso la casa editrice.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci, e presso i principali tabaccai.

Un numero separato contenente 10.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno. L. 10.
Anno. Semestre. Trimestre. L. 10.
L. 5.
L. 3.
Per gli Stati dell'Unione Postale Anno. L. 10.
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato contenente 5.

Telefono. Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Gigione Luzzatti a Conegliano.

La previdenza operaia.
La cassa operaia. La Cassa nazionale. I tre milioni pagati.
Arriva in bicicletta sudato come un cane, e corre al teatro dell'Accademia assieme all'amico di viaggio, prof. Leonardo Ricci.
Il gentile teatro deve essere pieno zeppo di gente, dico deve essere, perché si sente parlare nei palchi, nella platea e sul palcoscenico, ma sulla scena, poiché è buio, pesto, manca la luce elettrica e non si lo percepisce.
Finalmente tutto d'un tratto la bella luce di appendice delle lampadine e un chi di addorziato si sveglia da mille petti: dico mille senza esagerare, poiché uomini e donne sono pigri di qualunque.
Il colpo d'occhio è splendido. Sul palcoscenico oltre una decina di bandiere sono schierate nello sfondo presso il busto di Garibaldi; poi vengono la rappresentanza dei socialisti operai intervenuti alla cerimonia, infine v'è il tavolo per l'oratore.
Vedo in prima fila l'avv. Conzani, il deputato Brandolini, il deputato Rizzo e altri.
Quando entra l'on. Luzzatti scoppia un fragoroso applauso.
Stabilito il silenzio, il presidente della Società operaia di Conegliano presenta l'oratore con brevi e inintelligibili parole. Poi, in un magro della parola s'intende l'alta e saluta i presenti e l'ospite o l'ita in frasi alate che suscitano subito fragorose approvazioni.
«Selegio un imho al lavoro, alla classe operaia che produce il capitale e non gode i suoi frutti, e ricorda il suo grande amore per essa citando il lavoro suo compiuto fuori e dentro del Parlamento.
Molti inviti aveva avuto l'oratore da oltre più importanti, ma, attirandosi magari i dolci auguri degli amici, egli preferì Conegliano terra della sua regione, poiché prima di tutto egli sente l'amore del suo Veneto. E qui l'on. Luzzatti entra in questione, parlando delle casse operaie.
Ricorda che a Lodi quest'anno egli trattò l'argomento ampiamente, attirando l'attenzione dei rappresentanti di Cassa di Risparmio e di socialisti operai. Dal Belgio, nel suo ultimo viaggio, notò l'idea nuova e buona di dare al lavoratore la cassetta con un po' di terra, facendolo proprietario del suo nido; vantando, alle branche dei proprietari.
Esprimendo al ministro delle finanze del piccolo Stato pote comprendere quanto avvenire abbia tale nobile iniziativa in quel paese retto dai clericali, ma amato dal benessere generale. Essano clericali, socialisti, moderati o progressisti, sono tutti stimabili, i partiti che fanno del bene sociale. Ora noi, Belgiani, sono 20.000 operai proprietari della loro casa: fra pochi anni saranno secondo i calcoli 100.000. Anzi in una curiosa disputa fra il ministro delle finanze e il direttore della Cassa di Risparmio si calcolavano a 150.000 i futuri proprietari.
Quando in Italia avverranno di queste dispute fra un ministro e un direttore di Cassa di Risparmio?
Quale è l'ingranaggio finanziario per rendere un operaio padrone della sua casa? Ecco: le Casse di Risparmio danno il denaro al 3 e mezzo o 4 per cento a speciali società che fabbricano le case operaie, e queste fittano le case per il solo interesse del capitale.
Ma l'operaio, oltre a pagare l'affitto, è obbligato ad assicurarsi presso Società popolari assicuratrici a base cooperativa e non sfruttatrici. Se l'operaio vive, dopo un certo numero di anni resta padrone della casa poiché la Società costruttrice viene pagata dall'Assicurazione: se l'operaio muore la casa resta in proprietà della sua famiglia, perché il premio assicurativo viene istesso pagato alla Società costruttrice.
In Italia ciò si può fare semplicemente un po' le tasse di registro, purtroppo iniquissime e limitando l'oratore forse abusò di questa linea suo malgrado la ricchezza mobile.
L'on. Luzzatti passa poi alla Cassa Nazionale per la vecchiaia e l'invalidità degli operai. Tutti i partiti la vollero: specialmente i socialisti col loro campione, il ferroviere on. Nofri, molto s'adoperarono per fondarla. L'oratore aveva lanciata l'idea a Bergamo nel

Interessi e cronache provinciali

La fillossera in Friuli.

L'opera dell'Associazione Agraria. La sospensione del concorso governativo. Perché?
(Dall'Amico del Costantino).
È noto che, per il sollecito interessamento dei signori senatori e deputati della Provincia e della Prefettura, il Ministero aveva ordinato che le esplorazioni dovessero regolarmente proseguire fino a quando l'andamento della stagione avesse consentito.
Ma quest'ordine venne revocato malgrado gli affidamenti dati, il Ministero, otto giorni dopo aver ordinato la continuazione del lavoro di indagine, impose telegraficamente la sospensione delle ispezioni, adducendo il motivo delle piogge cadute e delle condizioni igieniche del terreno.
La nostra Commissione provinciale per la difesa della fillossera, convocata d'urgenza il giorno 26 ottobre, votò unanime di esprimere al Ministero la dolorosa impressione riportata dalla improvvisa decisione di sospendere le ispezioni fillosseriche, mentre le condizioni della stagione e lo stato del lavoro avrebbero consigliato di continuare almeno per qualche settimana ancora.
La stagione che corre si sarebbe prestata nel miglior modo a proseguire un lavoro che era richiesto dalla gravità delle infezioni riscontrate, e sul quale si credeva di poter fare assegnamento dopo le promesse fatte dal Ministero, tanto più che, nel programma era stato esaurito, né erano stati spesi i fondi messi a disposizione della nostra Provincia.
Se quest'anno le legittime nostre aspirazioni non hanno potuto purtroppo essere soddisfatte, vogliamo sperare però che, quella parte delle somme disposte a favore della nostra Provincia e non ancora spese, saranno aggiunte in più a quanto necessariamente dovrà concedersi all'aprirsi della prossima buona stagione, per la ripresa dei lavori antifillosseriche in Friuli.
Frattanto, coi mezzi che abbiamo a nostra disposizione, continueremo le visite ai vivai, e se il tempo si manterrà favorevole, non dubitiamo di poter condurre a buon punto queste esplorazioni, che sono di una importanza eccezionale.

ANCORA A PROPOSITO DELLE CONCESSIONI IDRAULICHE.

Riceviamo, da pubblicare.
In seguito agli approssimati fatti da V. S. al mio comunicato comparso sul Friuli del giorno 29 ottobre p. p., la prego di inserire questo poche linee.
Non è vero che nella seduta tenuta in Udine nel giorno 15 ottobre scorso, i rappresentanti dei Comuni di Gemona, ed Ortope, abbiano mai inteso: E vero invece che, i rappresentanti di Gemona, sigg. Stanzani Tomaso e Coletti dott. Severo intervennero l'ingegner signor Marchi, rappresentante del Consorzio Ledra, ebbe a manifestare a questi il suo intendimento che due secondo le domande del sigg. Vaga e Tommasini, si discuteva separatamente su ciascuna delle medesime, e che, non essendosi tenuto alcun conto del loro desiderio abbandonarono la sala insieme al sig. Sindaco di Ortope.
In quanto poi alla minaccia di porre i punteggi agli i, è cosa questa che il Friuli della nostra patria avrebbe già dovuto fare pubblicando il glicio, ecc.
G. B. Venturini.
Rispondiamo con pochi spiccioli.
1. Non ci rievole di ispirare come e perché d'entri in questa faccenda il signor Venturini.
2. Dal verbale di quella riunione, e da informazioni che abbiamo assunte, non risulta affatto che alcuno dei rappresentanti di Gemona abbia manifestato all'assemblea alcuna «intenzione», né chiesto che si «discutessero separatamente» o «menzionalmente» le faccende obiezioni di sorta, e nemmeno che abbandonassero la sala.
3. Parè poi veramente che, prima dell'aprirsi della seduta, l'egregio ing. Coletti confabulasse privatamente con taluno dei presenti, ma questo non ci ha nulla che fare coll'assemblea, né corrisponde affatto ad una «manifestazione di intendimenti» qualsiasi.
4. A quanto risulta dal verbale l'egregio ing. Coletti non figurò affatto quale rappresentante gemonense, ma bensì quale delegato di Artegna.
Rimane dunque stabilito ciò che già affermammo a smentita di certe girovaghe corrispondenze: che cioè i rappresentanti di Gemona furono invitati come gli altri — che potevano parlare ed obiettare come gli altri — che furono presenti e tacitamente consenzienti come gli altri.
Questo per la verità dei fatti, o perché — pronti sempre a ricoprire l'errore quando ci risulta di aver errato — altrettanto siamo fermi nella difesa del vero.
Quanto ai «punti sugli i» (ritaglia) il signor Venturini quanto scrivemmo, essi non riguardano né il signor Venturini né i signori rappresentanti alla famosa assemblea; ma potrebbero, occorrendo, illustrare come qualche volta, si gabellino per interessi pubblici, affari semplicemente privati, illudendo le popolazioni su fantastici vantaggi, con fantastiche promesse.
Del resto, elevandoci dalle miserie del pettegolezzo e del fatto personale, e ritornando al vero campo della questione, importantissima — quale noi l'avevamo presentata — esortiamo ancora una volta tutti a considerarla nel suo vero essere: di questione di massima e di alto interesse friulano.
Già la vedemmo due volte trattata e discussa nel Consesso provinciale e con acume apprezzata.
Si tratta di opporsi in genere alla incetta delle nostre forze d'acqua; ed alla violazione di sacrosanti diritti esistenti. Fino a quando si dimostri limpidamente che non si tratta di incetta, e che non v'è violazione di diritti, è dovere l'opporvi, e per giustizia e nell'interesse delle industrie friulane. Quando ciò si dimostrasse, ogni opposizione cesserebbe.
Ma intanto, le voci d'allarme udite nel Consesso provinciale, ripetute nel convegno del 15 ottobre presso il Sindaco di Udine — da uomini ed in consessi che sono né gente balorda, né gente sospettabile di camorristo o di scarso amore alle cose del patrio Friuli, e di fronte alle quali non stanno finora

Un vecchio monumento storico friulano.

Ci scriverono:
Scendendo alla stazione di S. Giorgio della Richinvelda, l'attenzione di chi volge verso Maniago, quando raggiunge le vaste praterie chiamate «della Richinvelda», è attratta da un modesto monumento, che ricorda come in quella località visse, nel secolo XIV, assassinato e mortalmente ferito il Patriarca aquileiese Bertrando da S. Gerardo.
Passando da quella parte, nel marciare il mio occhio riposava su quella verdeggiate pianura, che, come specchio d'immenso lago, è rinchiusa dalle lontane cime delle Alpi, mi fermat per dar un'occhiata all'antica chiesa, in cui la tradizione vuole che fosse accolto spirante quell'illustre Patriarca, che per le sue soverchie simpatie ai partiti popolari d'allora, fatto segno alle ire feroci dei forasognoli, veniva da questi proditoriamente assalito, noi mentre, inerme, attraversava quel solitario lembo di terra friulana.
Gradita sorpresa fu per me il vedere la modesta cappella, dalle pareti imbiancate a calde e coperte di maffa verdastria, che io aveva imparato ad apprezzare soltanto per un artificio, affare del Pilacorte, il geniale scultore del XV secolo, elegantemente decorata a fresco in stile del 300. Assunte informazioni, seppi che a cura di alcune volenterose persone del vicino S. Giorgio, il vostro concittadino pittore Antonio del Toso vi aveva lavorato un paio di mesi nello scorso estate, per abbellire il minuscolo e solitario tempio.
Graziosissima l'ornamentazione dell'abside, formato da volta a croce con costoloni rilevati, e indovinate le immagini dei Santi, adornando la volta stessa; fra cui quella del beato Bertrando, desunta da antichissimi ritratti. Caratteristica le copie dei due vecchi quadri esistenti nella sacrestia del Duomo di Udine, e ricordanti l'uno l'assassinio, l'altro un episodio della vita del Patriarca: graziose nella loro ingenuità, ed interessanti per i costumi.
Nel complesso, una cosa riuscitissima, piena di garbo e di genialità. Il pittore ed i promotori si abbiano le congratulazioni sincere di un viandante, che ha visto con soddisfazione questo vecchio monumento della storia Friulana, convenientemente restaurato.

Da Sacile.

Teatro — Scuola Normale — Acquedotto — Società Filarmonica.
Sacile, 3 novembre.
Al nostro «Sociale» continua le sue recite, con favore del pubblico, la Compagnia G. Servi. Ieri sera la commedia *I disonesti* di G. Rovetta ottenne un esito buonissimo divertendo l'uditorio sacilese che poco conosce i lavori dei nostri moderni commediografi.
Poco che fra qualche giorno la Compagnia debba recarsi a Lattina: si stava così bene ora col suo bravo teatro aperto!
La nostra Scuola Normale torna a fiorire. Nuovi elementi quest'anno sono entrati a dare forza e gagliardia a questo istituto che in tanti anni da che si trova fra noi ha dato alla santa causa dell'istruzione elementare centinaia e centinaia d'insegnanti.
Per l'anno venturo si può assicurare che il numero degli allievi toccherà la trentina e così la Scuola sarà una delle prime d'Italia. Lode di questo va data all'egregio Direttore Scialzi prof. Emilio che tanto amore ha posto alle sorti dell'istituto affidato alle sue onerte cure.
Al Municipio si lavora attivamente per concretare il tanto sospirato acquedotto: ieri il collegio degli ingegneri presentò il progetto voluminoso all'approvazione del Consiglio.
Dicono che sia un lavoro ben fatto: tanto meglio, così il Governo lo approverà alla svelta e il lavoro sarà presto incominciato.
L'assemblea della Società Filarmonica decise di rinnovare la Società per il triennio 1902-003-004 e di bandire il concorso per il maestro.
Bravi, il passo tutto vi approva.
Leguleio.

DALLA CAPITALE

Per la riapertura della Camera.

L'on. Zanardelli partirà mercoledì per Napoli onde stabilire col Re la data della riapertura della Camera che sembra fissata pel 26 corrente.

POLITICA ESTERA.

La Francia occuperà la Siria e l'Italia Tripoli?

I giornali francesi dichiarano che la Francia sta per compiere un'azione che ristabilisca il suo prestigio in Levante, attuando in questa circostanza le sue vecchie aspirazioni sulla Siria proclamandovi il suo protettorato.
Saggiungono che l'azione francese in Siria avrebbe un contrappeso italiano in Tripolitania, mentre la Russia per conto suo affermerebbe in Manicuria.
Tutto accomodato?
Roma 4 — Si afferma che il conflitto turco-francese è stato composto, per l'intervento della Germania e dell'Italia.
Il Sultano avrebbe ceduto ai reclami francesi.
Per il ritorno di Candia alla madre Ellade — Pallagrinaggio regale.
Roma 4 — Si telegrafa da Vienna che il Re di Grecia, si trova presentemente colà, a perorare la causa del figlio, Principe Giorgio, per l'annessione di Candia al Regno Ellenico.
Egli verrà tra poco, per lo stesso motivo, anche a Roma.

L'Esposizione di bestiame bovino a Tolmezzo.

Tolmezzo, 4 novembre.

L'Esposizione di Tolmezzo ebbe un concorso non molto notevole di soggetti in causa che molti allevatori erano occupatissimi nel mercato e lavori agricoli.
Fra i torrelli importati nel distretto di Tolmezzo notevoli taluni torrelli Schwytz tenuti dal dott. Magrini di Luint, altro da Marsilio acquistato nell'Oborinthal, e altro acquistato nel Comico dal sig. Cecconi. Vari torrelli nati ed allevati nella zona.
Le vitelle non molto interessanti, bellissime le giovenche del dott. Stringari del Weitzinghar noto allevatore e negoziante di Coneglians, del bravo Nassi di Tolmezzo, del Menagon di Raveo, del De Griguis di Ravascletto, e di altri.
Per vacche oltre talune pure Brunock importate dal sig. Colledani di Ovaro, emerse la stalla dei signori Tamburini Andrea e fratelli di Amaro, dello Stringari di Portis, degli allevatori, d'Anna, Adami, Mazzolini, Cimenti Barzotti.
Furono distribuite medaglie per singoli capi e per gruppi. — Per questi ultimi sono a notarsi:
Medaglia d'oro (Camera di commercio di Udine) — merito assoluto — dott. Francesco Stringari di Portis.
Medaglia d'oro (Banca Carnica) — gruppo di Tamburini Andrea di Amaro.
Medaglia d'argento (dell'Associazione agraria friulana) a Menagon L. di Raveo.
Medaglia di bronzo (dell'Associazione predetta) al gruppo del sig. d'Anna, e altra medaglia al gruppo del sig. Colledani di Ovaro.
Si diedero premi a bovini.
La Giuria fu costituita come segue: Cav. Faelli Antonio, presidente — Colledani di Spilimbergo — Pascoletti dott. Francesco di Faedis, relatore. — Sborlino di Ampezzo — Gortana di Coneglians — Mazzoli di Mantigo — Datta cav. G. B. di Udine — Micossi Luigi di Pontebba.
Rappresentavano il R. Ministero il

ANCORA A PROPOSITO DELLE CONCESSIONI IDRAULICHE.

Riceviamo, da pubblicare.

In seguito agli approssimati fatti da V. S. al mio comunicato comparso sul Friuli del giorno 29 ottobre p. p., la prego di inserire questo poche linee.
Non è vero che nella seduta tenuta in Udine nel giorno 15 ottobre scorso, i rappresentanti dei Comuni di Gemona, ed Ortope, abbiano mai inteso: E vero invece che, i rappresentanti di Gemona, sigg. Stanzani Tomaso e Coletti dott. Severo intervennero l'ingegner signor Marchi, rappresentante del Consorzio Ledra, ebbe a manifestare a questi il suo intendimento che due secondo le domande del sigg. Vaga e Tommasini, si discuteva separatamente su ciascuna delle medesime, e che, non essendosi tenuto alcun conto del loro desiderio abbandonarono la sala insieme al sig. Sindaco di Ortope.
In quanto poi alla minaccia di porre i punteggi agli i, è cosa questa che il Friuli della nostra patria avrebbe già dovuto fare pubblicando il glicio, ecc.
G. B. Venturini.

Un vecchio monumento storico friulano.

Ci scriverono:
Scendendo alla stazione di S. Giorgio della Richinvelda, l'attenzione di chi volge verso Maniago, quando raggiunge le vaste praterie chiamate «della Richinvelda», è attratta da un modesto monumento, che ricorda come in quella località visse, nel secolo XIV, assassinato e mortalmente ferito il Patriarca aquileiese Bertrando da S. Gerardo.
Passando da quella parte, nel marciare il mio occhio riposava su quella verdeggiate pianura, che, come specchio d'immenso lago, è rinchiusa dalle lontane cime delle Alpi, mi fermat per dar un'occhiata all'antica chiesa, in cui la tradizione vuole che fosse accolto spirante quell'illustre Patriarca, che per le sue soverchie simpatie ai partiti popolari d'allora, fatto segno alle ire feroci dei forasognoli, veniva da questi proditoriamente assalito, noi mentre, inerme, attraversava quel solitario lembo di terra friulana.
Gradita sorpresa fu per me il vedere la modesta cappella, dalle pareti imbiancate a calde e coperte di maffa verdastria, che io aveva imparato ad apprezzare soltanto per un artificio, affare del Pilacorte, il geniale scultore del XV secolo, elegantemente decorata a fresco in stile del 300. Assunte informazioni, seppi che a cura di alcune volenterose persone del vicino S. Giorgio, il vostro concittadino pittore Antonio del Toso vi aveva lavorato un paio di mesi nello scorso estate, per abbellire il minuscolo e solitario tempio.
Graziosissima l'ornamentazione dell'abside, formato da volta a croce con costoloni rilevati, e indovinate le immagini dei Santi, adornando la volta stessa; fra cui quella del beato Bertrando, desunta da antichissimi ritratti. Caratteristica le copie dei due vecchi quadri esistenti nella sacrestia del Duomo di Udine, e ricordanti l'uno l'assassinio, l'altro un episodio della vita del Patriarca: graziose nella loro ingenuità, ed interessanti per i costumi.
Nel complesso, una cosa riuscitissima, piena di garbo e di genialità. Il pittore ed i promotori si abbiano le congratulazioni sincere di un viandante, che ha visto con soddisfazione questo vecchio monumento della storia Friulana, convenientemente restaurato.

Da Sacile.

Teatro — Scuola Normale — Acquedotto — Società Filarmonica.

Sacile, 3 novembre.
Al nostro «Sociale» continua le sue recite, con favore del pubblico, la Compagnia G. Servi. Ieri sera la commedia *I disonesti* di G. Rovetta ottenne un esito buonissimo divertendo l'uditorio sacilese che poco conosce i lavori dei nostri moderni commediografi.
Poco che fra qualche giorno la Compagnia debba recarsi a Lattina: si stava così bene ora col suo bravo teatro aperto!
La nostra Scuola Normale torna a fiorire. Nuovi elementi quest'anno sono entrati a dare forza e gagliardia a questo istituto che in tanti anni da che si trova fra noi ha dato alla santa causa dell'istruzione elementare centinaia e centinaia d'insegnanti.
Per l'anno venturo si può assicurare che il numero degli allievi toccherà la trentina e così la Scuola sarà una delle prime d'Italia. Lode di questo va data all'egregio Direttore Scialzi prof. Emilio che tanto amore ha posto alle sorti dell'istituto affidato alle sue onerte cure.
Al Municipio si lavora attivamente per concretare il tanto sospirato acquedotto: ieri il collegio degli ingegneri presentò il progetto voluminoso all'approvazione del Consiglio.
Dicono che sia un lavoro ben fatto: tanto meglio, così il Governo lo approverà alla svelta e il lavoro sarà presto incominciato.
L'assemblea della Società Filarmonica decise di rinnovare la Società per il triennio 1902-003-004 e di bandire il concorso per il maestro.
Bravi, il passo tutto vi approva.
Leguleio.

Da Pordenone.

Al « Tagliamento ».

Pordenone, 3 novembre.

E' proprio vero il vecchio proverbio: O tosto o tardi, l'asino da sempre il suo calcio.

Mi pareva impossibile che il « Tagliamento » potesse continuare a tenere un contegno dignitoso nel rispondere alle osservazioni che faceva in suo riguardo!

Anche questa volta, e anche voreo di me che registravo fatti veri e non mi permissi mai il ben che minimo insulto verso di lui, ha voluto mostrare che non s'arrende, almeno in questo, le sue tradizioni e che all'occasione il suo carattere per natura eminentemente bilioso verso quelli che non la pensano come lui, è capace di discendere fino alla bassezza di ingiuriare attaccando anche le « qualità fisiche dei contraddittori ».

Non osar poi a negarlo, perchè allora ti potrei ricordare che ti ho sentito deridere l'egregio avv. Pollicetti perchè è un po' calvo; tu ho sentito ancora canzonare qualche tuo avversario perchè lungo e sottile; ed ora infine chiamandomi incorreggibile fai apprezzamenti sulle mie qualità intellettuali; dicendo che io sono affetto da certe anomalie psico-patologiche che non è possibile correggere.

Capisco bene che quando un'arma, non serve più, e anche vinti si cerca ancora di arrabattarsi per non far la peggiore delle figure, si ricorre, certo poco onestamente, a qualunque mezzo pur di cavarsela alla meno peggio e si arriva, come hai fatto tu, fino all'ingiuria.

A questo stato di cose io certo non entro nel merito dell'insulto che mi scagliasti, perchè non spetta a me il decidere chi fra noi due abbia la mente più sana e l'intelletto più a posto, ma solo, e spero di esser esaudito, invito l'articolista che mi offese ad avere il coraggio di porre sotto i suoi scritti il suo rispettabile cognome, come ho sempre fatto io, affinché il lettore possa più facilmente vedere chi di noi due sia più affetto di anomalie psico-patologiche. Rillo.

Da Maniago.

Pel riposo festivo.

Maniago, 3 novembre.

(Alto) Oggi nella sala dell'albergo « al Leon d'oro » ebbe luogo l'annunciato comizio per il riposo festivo.

Parlò per il primo l'egregio maestro sig. Pietro Rossignoli, facendo una ricca ed elaborata dissertazione storica sull'argomento, dimostrando efficacemente la necessità di questo provvedimento, assolutamente reclamato dai tempi, in cui tutto si trasforma e tende al bene comune.

Dal Rossignoli, che assunse la presidenza provvisoria del Comizio, venne proposta per acclamazione, la nomina a presidente effettivo, del co. Nicolò d'Attimis, sindaco del paese, il quale ne accettò il mandato.

Avuta in seguito la parola l'egregio avv. sig. Antonio Locatelli questi trattò, magistralmente la questione, esprimendoci nel senso più elevato e convincente.

L'oratore felicemente esponendo i doveri e i diritti degli agenti, fu felicissimo nel proporre la giusta causa, e venne calorosamente applaudito.

Disse pure a proposito, brevi e sentite parole un agente del luogo, a nome dei colleghi.

In ultimo, la presenza dell'esimio dott. Giulio Cesare, ci procurò il piacere di sentire da lui egregiamente trattata, la questione nei rapporti igienici.

Dopo di che, la riunione si sciolse, approvando all'unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dall'avv. Locatelli.

« Il Comizio indetto dagli agenti di commercio di Maniago, in attesa di una legge che venga a stabilire il diritto dei lavoratori al riposo festivo, e l'obbligo nei padroni di accordarlo e rispettarlo, fa voti, perchè un accordo dei proprietari di Maniago, nei modi che meno possa ledere i loro interessi, conduca alla chiusura dei negozi dalle 2 in poi tutte le domeniche. »

A convegno finito poi, arrivò dall'unione provinciale « agenti di Udine, il seguente e bel telegramma: »

« Unione prov. agenti plebando idea Comizio aguzza-occhialetta rinvenuta comuni aspirazioni. »

Al quale venne così risposto: « Comuni ideali affrettano sentimenti nostri raggiungendo opera umanitaria — nobilissimi vincentino. Locatelli. »

Palmanova, 5 novembre.

Rinvenuto in un fosso.

Da una guardia campestre venne trovato in un fosso, in istato più di là che di qua, il mendicante Schia. Venne ricoverato al nostro Ospitale.

Da Cividale.

Quindici minuti di buio — Teatro.

Cividale, 5 novembre.

Ieri sera alle 19 la città rimase allo scuro per 15 minuti. Che cosa era avvenuto? Il corso comunale sig. Villa, levando la bandiera che era stata esposta per indicare che doveva aver luogo Consiglio comunale, col manico della medesima, sbattendo violentemente nei fili conduttori della luce elettrica, interrompe la corrente. Si capisce che il caso fu accidentale, ma merita rilevato per il fatto che l'egregio elettrotecnico Martelletti l'aveva previsto.

Questa sera seconda della Traviata. Rettifica. Nella corrispondenza da Cividale portante il titolo « Pel forno cooperativo » ci sono due errori tipografici. Il primo alla riga quinta dove in luogo di notifica era « modifica », e il secondo alla riga ottava dove in luogo di lire 2100 va messo « lire 4000 ».

Aviano, 5 novembre.

Un incendio.

Ieri in questo paese nella casa dei fratelli Cipolat Innocente e Angelo si sviluppò un incendio che poteva avere grandi conseguenze. Ma il pronto accorrere dei paesani impedì l'allargamento del fuoco e il danno così si limitò a circa lire 500. La causa si deve ritenere accidentale.

Da Sucechieve, 3 novembre.

Un acquedotto.

Il sospirato acquedotto dietro il quale si stava lavorando da tempo è alla fine, con giubilo di tutti condotto a termine.

Un bravo di cuore al signor G. De Marchi, impresario del lavoro.

Incendii. Nella frazione di Tomba s'ebbero due incendi. Il primo nel fienile di certo Violino Giacomo con un danno di circa lire 160; il secondo in danno di certo Pition. I danneggiati non erano assicurati.

Un arresto. A Cividale fu arrestata la pregiudicata Regina Trappo, d'anni 80, quale autrice di truffa in danno della domestica Geschia del sig. Musoni G. di Togliano.

Per gli emigranti.

La tutela delle rimesse.

E' stato stabilito un servizio provvisorio con una casa bancaria di San Paolo nel Brasile e con un'altra di San Francisco di California per tutelare le rimesse in denaro degli emigranti.

Tale servizio durerà finché sia approvato il regolamento per l'esecuzione della legge sulla tutela delle rimesse degli emigranti, che il Ministero del Tesoro ha nuovamente presentato al Consiglio di Stato.

Note agrarie.

Un colossale tino di vetro.

Lo abbiamo in Italia, e più precisamente ad Arzignano (Vicenza).

Un possidente di colà il quale, beato lui, ha molte vigne al sole, per rimediare alla sverbiolenza dell'uva ha fatto costruire presso i suoi rurali il suo grande cisterna in vetro, capace di 1200 ettolitri.

E' divisa in tre ripari muniti di valvole per riempimento.

Questa cisterna, fra gli altri vantaggi, ha anche quello di annullare il calo del vino, che nei vasi di legno è del sei per cento.

Ai signori corrispondenti raccomandiamo: sollecitudine — chiarezza — brevità.

La crescente diffusione del Friuli nella Provincia, il corrispondente aumento del notiziario, esigono economia di spazio.

Caleidoscopio

L'ensemble. Domani, 6, S. Leonardo.

Effemeride storica. — 5 novembre 1797. L'ufficialità francese fa una recita al Teatro Sociale di Udine rappresentando « La morte di Cesare ».

Il « Friuli », gratis.

Chi si abbona al Friuli per l'anno 1902 riceverà il giornale gratis per due mesi di novembre-dicembre.

L'abbonamento annuo costa lire 16.

L'Amministrazione sta combinando una serie di numerosi e scelti premi.

Dirigete cartolina-vaglia all'Amministrazione del Friuli, Via Prefettura, 6.

Prof. GUIDO BERGHINZ

docente di clinica medica-pediatria.

Consultazioni in casa dalle 13 alle 14 Via Francesco Mantica, 36 (piazza del SS. Redentore).

UDINE

NELLE SCUOLE.

Il « referendum » dei maestri prorogato — Non più assenze.

Dietro istanza di alcuni maestri l'assessore all'istruzione Franceschini acconsenti che venisse prorogato fin a sabato il termine per presentare le modifiche al regolamento scolastico.

Così ogni maestro avrà più tempo per uno studio accurato della questione, in argomento.

Un'altra buona cosa ha poi fatto l'ass. Franceschini. Ha ordinato che nessuno degli allievi possa assentarsi durante la scuola, sia durante la lezione sia nella mezz'ora libera in cui viene distribuita la refezione. E ciò per evitare della spiacevole assenza e qualunque inconveniente.

Una pratica applicazione del telefono.

Ci viene riferito che si abbia in animo di proporre all'Amministrazione municipale una pratica ed utile applicazione del telefono: quella cioè di collegare telefonicamente gli stabilimenti delle scuole elementari urbane e rurali con l'ufficio scolastico municipale.

Ci sembra che non occorra rilevarne i vantaggi; potendosi impartire disposizioni, controllare la buona intelligenza degli ordini, verificare eventuali assenze, provvedere a cose urgenti con sollecitudine ed esattezza e con evidente risparmio del personale di servizio che resterebbe così costantemente adibito agli stabilimenti ai quali è addetto.

Non dubitiamo che tale proposta troverà favorevolissimi l'assessore delle Scuole e la Giunta.

L'insegnamento nelle classi aggiunte.

L'on. Nasi, con una circolare, ha dato le seguenti norme per l'insegnamento nelle classi aggiunte delle scuole secondarie:

1. Di regola l'insegnamento del corso ordinario potrà avere l'insegnamento della propria materia nelle classi aggiunte; ma l'incontro in queste classi dovrà essere in relazione all'orario settimanale;

2. I presidi e direttori e gli insegnanti delle classi ordinarie non potranno assumere l'insegnamento nelle classi aggiunte, se per le funzioni che devono esercitare in due uffici — nell'istituto o fuori — si formi un carico soverchio di lavoro e di responsabilità. Questa prescrizione si applicherà con più stretto rigore nell'istituto che abbiano numerosa scolaranza;

3. dove la classi aggiunte pareggiano o superano il numero delle ordinarie, si avrà cura di affidare ad un solo insegnante un corso intero per ciascuna disciplina, fatta eccezione, beninteso, per le materie letterarie nei ginnasi, ove gli insegnanti delle materie stesse sono distribuiti per classe. Però potrà essere consentito agli insegnanti di quelle materie, per le quali l'orario settimanale è limitato, di assumere l'insegnamento anche in tutto il corso aggiunto;

4. dove all'insegnamento nelle classi aggiunte non si possa provvedere col personale di ruolo, saranno prescelti gli eleggibili nei concorsi secondo la graduatoria o gli incaricati secondo l'anzianità e il merito.

Per l'istruzione professionale.

Le scuole degli istituti pii — Indirizzi e riforme per pratici risultati.

Si ha da Roma:

L'on. Bacelli ha concordato con l'on. Giolitti una serie di disposizioni per ottenere che le opere pie che hanno per istituto la educazione dei minorenni diano alle loro scuole interne un vero carattere professionale. Da indagini fatte risulta che la istruzione professionale nella generalità dei casi si riduce alle arti e mestieri il cui insegnamento richiede meno spesa di personale e di apppellabile meccanica. Gli alunni degli istituti maschili sono obbligati a diventare indistintamente sarti e calzai, e le alunne cucitrici in bianco, e ricamatrici.

A riparare questo inconveniente il Ministero di agricoltura ha messo a disposizione delle opere pie la cooperazione e l'aiuto delle varie scuole industriali e professionali che da esso dipendono. Il Ministero dell'Interno darà le necessarie istruzioni ai prefetti affinché si adoperino nel senso degli accordi intervenuti fra i due dicasteri, a promuovere il coordinamento della azione educativa che si esercita dalle opere pie con le scuole professionali meglio ordinate e dirette.

Scuola di ballo. Stasera alle ore 9, il maestro di ballo sig. Barucco, darà, in uno dei locali del Teatro Nazionale, il secondo festino familiare.

Fra i nostri morti durante la mesta ottava.

(Collaborazione al Farmi).

Anche sabato scorso, giorno dei morti, e domenica centinaia di cittadini visitarono il nostro Cimitero; e il pio pellegrinaggio continuò.

Le toran più dolci e vive alla mente le sembianze dei cari estinti e gli ineffabili ricordi fanno più buoni i cuori.

Il nuovo ingresso al Cimitero non è ancora compiuto, e per ora si entra dal solito arco di destra. Un senso gentile di profondo rispetto di arreata per un momento: ogni tomba ha un fiore, e ogni fiore è un affetto che la morte e il tempo non hanno distrutto. Poi ci si avvia per lunghi porticati e giunge all'orecchio un mormorio di preghiere sussurrate con labbra convulse e tremiti di vedovate madri e di orfani bambini; un soffio di tristezza aleggia nell'aria, e i cuori hanno in quel luogo, sacro ai ricordi, lagrime che non giungono al cielo e tenerissimi sensi di pietà che resteranno ignorati.

Si passa innanzi alle tombe, e nomi di cari amici e di parenti e di giovani vite spezzate ci tornano alla mente, e s'infinge il cuore la triste eredità di lotte disperate e d'ineffabili dolori che ha lasciato ogni morte segnata da quelle croci. Croci modeste, lapidi artistiche e masecoli sontuosi: ma ogni segno, umile o ricco, è per i superstiti un affetto di meno e un dolore di più.

Beato chi può di bella opera ornare le tombe ai cari estinti, e deprecare un segno che non sia negletto. Quando l'arte si manifesta le virtù di chi viesse e le circostanze di profonda pietà, non adula, ma educa: educa con l'esempio a mezzo civile ed efficace; e guai a chi ignora i sacrifici e le virtù dei padri!

Così pensando mi trovo dinanzi al nuovo monumento dello scultore cittadino Isidoro Zugolo, il solo nuovo monumento di quest'anno.

E' sulla tomba della famiglia Rizzani, famiglia di lavoratori e di patrioti. Lo Zugolo ha pensato un forte e virile figlio del popolo dalla muscolatura sviluppata, fonte alle feconde energie fisiche dell'operaio, e ci presenta questo tipo nell'atto di chi, cessata momentaneamente ogni fatica, medita sulla recente sciagura che ha strappato alla vita un compagno di lavoro; e, mentre la faccia, sostenuta da una mano, esprime il più vivo dolore, l'altra mano è protesa sulla tomba in un atto gentile e pio implorante pace e riposo.

Il concetto è buono, conforme e rispondente alla vita e alle opere degli estinti che vuole ricordati ed onorati; non è la solita figura esprime il dolore, che rare volte riesce a non essere decorativa. Nell'esecuzione è bandita assolutamente l'acCADEMIA. Lo Zugolo ci riproduce un vero operaio, esultante lavoratore nelle miniere e nelle gallerie, con muscoli d'acciaio, e dà al suo uomo una posa che non è aggraziata e neppure dolce, perchè è costui che si muove il rudo figlio del popolo anche quando gentili pensieri gli attraversano il cuore, ma tardi a sentirsi buoni e generosi. Le mani son grosse come il polso e tutto l'avambraccio; l'anatomia è trattata con una certa distinzione, per cui ognuno è costretto a riconoscere non nuovi all'arte la mano e l'ingegno che ci danno questo lavoro.

Ma l'ingegno e la mano ha perfezionati lo studio e l'amore di molti anni passati nel modesto laboratorio, e questo primo lavoro fatto nella maturità dell'uomo assegna subito all'autore un posto fra gli artisti. Io penso che lo Zugolo ci darà altri e migliori lavori, privi delle piccole menzogne che una critica minuta e particolareggiata può rilevare in quest'opera, perchè il miraggio della perfezione è nello spirito di quest'anima impulsiva e ribelle.

Passo innanzi soddisfatto e desideroso di visitare altri lavori; ma ahimè! quest'anno non c'è nulla o quasi nulla di nuovo.

La tomba della famiglia Contarini cade sotto un arco tra una navata e l'altra del porticato di sinistra. I pilastri son rivestiti di marmo nero con in alto due medaglioni di marmo bianco di Carrara, uno con la testa di Cristo, non molto bella, l'altro con una croce, che sembra una croce di cavaliere, interrotta da fiori e foglie. Il disegno dell'arco non è buono, non ha un unico carattere, non esprime; son buone invece tutte le parti in ferro: sostentuti i vasi di terracotta in basso dei pilastri e la lampada pendente dal mezzo dell'arco.

Più innanzi mi fermo ancora a guardare il monumento sulla tomba della famiglia Ferro. E' opera dei Dorico di Venezia, alla quale i critici prodigarono già negli anni decorsi le meritade lodi. Di questo monumento non mi piace il

basamento, mentre la figura è buona e sarebbe proprio bella senza quel braccio rigido che ne sostiene la testa.

Mi fermo a guardare lo splendido busto del conte Toppi; e mi torna alla mente il non pianto abbastanza nostro Flaibani, — e vado innanzi.

(Continua).

Zio Neno.

Interessi degli operai.

Alla Ferriera — Sulla via dell'accordo.

Apprendiamo con piacere che fra gli operai si fa Direzione della Ferriera si è sulla via della buona intesa circa la questione della Cantina locale e della vagheggiata Cooperativa. Pare che gli operai accettino la proposta dell'ing. cav. Sendorren di riforme nelle tariffe e nella vigilanza sui giornali, da attuarsi colle opportune garanzie, cosicchè il servizio della cantina corrisponda alle giuste esigenze degli operai.

Quanto alla vagheggiata Cooperativa, ci siamo ieri recati dall'ing. Sendorren per comprender meglio le ragioni della sua opposizione.

Anzitutto — ci ha detto — non vi è necessità di Cooperativa più che di Cantina; poichè gli operai hanno tutti la libertà di servirsi o non servirsi di questa, e di portarsi da casa le rispettive provviste o di andare all'ora della colazione.

Poi si sono veduti troppi esempi di mal andare di fattorie cooperative, che non rispondono a bisogni famigliari, ma a bisogni precari.

Non è giusto — ci soggiunge — il vostro confronto di questo caso con quello del Contonifone.

La si tratta di famiglia intere, ed in gran numero, che abitano sul luogo, lontano da centri d'abitazione e di forniture; costrette quindi a provvedersi tutto da lontano o a subire la legge di una speculazione locale.

Poi nostri operai invocano le condizioni sono molto diverse; e una Cantina, con buon andamento, disciplinata e vigilata per opportune riforme, risponde assai meglio al bisogno.

In argomento riceviamo, stamano, la seguente, di uno degli operai ferrieri che fa parte della commissione delegata:

Incaricato dal sig. Sendorren di chiarire maggiormente l'articolo riguardo la cooperativa di consumo della Ferriera, compiuto sul suo preg. giornale ed opera, la prego di pubblicare che il sig. ing. cav. Sendorren alla proposta di costituire una cooperativa obbietti:

1. che il numero degli operai della Ferriera è troppo esiguo per costituire una cooperativa;

2. che gli operai non hanno mai dato prova di essere buoni amministratori;

3. che colla cooperativa si avrebbe danneggiato i piccoli negozianti della città.

Per di più non ritenevo cosa umanitaria il licenziare immediatamente l'attuale socio sig. Placariano, dopo vent'anni che è in Ferriera senza prima darle occasione di por riparo a tutte le lagnanze degli operai.

Al punto 3 devo osservare che fra l'ing. cav. Sendorren e la deputazione operaia l'hoce non frantese e cioè che il primo credeva fosse idea degli operai di costituire una cooperativa di consumo, mentre tutti i generi necessari in una famiglia, mentre questi intendevano di ammettere soltanto quei generi alimentari che bevande che sono assolutamente necessarie per sopportare il faticoso lavoro della Ferriera.

E' tanto per evitare ulteriori equivoci.

Ringraziandola anticipatamente del ricevuto. Edoardo Biondini.

Gli orari invernali delle ferrovie.

Il 20 corrente andrà in vigore l'orario invernale delle tre grandi reti principali.

I vantaggi che esso offrirà sono i seguenti: Acceleramento delle comunicazioni fra Roma-Genova-Torino-Parigi. Il diretto del mattino sarà ritardato dalle 7 alle 8.15 onde la sua partenza abbia luogo in ora più comoda.

L'intero viaggio Roma-Parigi sarà di ore 33 e minuti 35. Sarà istituito un treno di lusso tra Parigi e Roma in corrispondenza per Napoli; la durata del viaggio sarà di circa 29 ore.

Il diretto in partenza da Roma per l'Alta Italia alle 20.50 sarà ritardato alle ore 21 come da tanti anni accadevano chiedendo la stampa della Capitale.

La durata del viaggio sarà identica a quella attuale.

Per la Lombardia partirà un altro treno alle 21.30 il quale percorrendo la via Sarzana-Farma potrà essere a Milano alle 9.50.

Anche da Milano vi sarà un treno per Roma alle 20.40 per la stessa via con arrivo a Roma alle 9.30.

Tanto nell'andata quanto nel ritorno si avrà quindi il guadagno di tempo di oltre un'ora.

Questi diretti per Sarzana avranno la corrispondenza colere anche da e per Genova-Torino.

Si riattiveranno anche i treni di lusso Pietroburgo-Vienna-Venezia-Cannes e Berlino-Vienna-Milano-Cannes.

Alla scuola di scherma. Ieri sera il sig. Camillo Gobbi ha incominciato nelle locali palestre le lezioni di scherma preannunciate.

Il numero degli allievi è cresciuto quest'anno, in quel caso venivamo con vero piacere data la valentia ricompensata di questo simpatico discepolo di Gracco.

Si divertivano. Ieri in Giardino grande i vigili urbani portarono via un mazzo di carte a dei giovanetti che si divertivano a giocare.

Impiego di medici militari. Il Ministero della Marina comunica che è aperto un esame di concorso per la nomina di ventuno medici di 2. classe nel corpo Sanitario Militare marittimo con l'anno stipendio di L. 2200 oltre L. 200 per indennità d'arma.

Beneficenza. Il sig. Zamparo Giovanni fu Antonio per commemorare i defunti amatissimi genitori e fratello, ciorgi alla Congregazione di carità lire 15, in sostituzione di corone.

Nella ricorrenza anniversaria della morte di Marco Antonini, uno dei friulani del Mille di Marsala, la vedova di lui signora Rosa Nestini-Antonini elargiva alla Società dei Reduci l'importo di L. 25 perchè siano dispensate ai più d'esigati Soci.

La presidenza del nostro mezzo ringrazia.

Banca Cooperativa Udinese.

Situazione al 31 Ottobre 1901. XVII° Esercizio. Capitale versato (Azioni 8000) L. 216.075.

Riserve. L. 98.843,07 per i fondi di riserva, L. 1.539,47 per i fondi di riserva, L. 1.379,64 per i fondi di riserva.

Attivo. Cassa L. 1.607,62 Portafoglio L. 2.239.850,03 Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci L. 6.908,99

Debiti e crediti diversi. Debiti e crediti corrispondenti. Calcolo ipotecario. Stabili e mobili di proprietà della Banca.

Depositi e cause in corso. Depositi a risparmio e buoni fruttiferi e scadenza. Depositi a risparmio e buoni fruttiferi e scadenza.

Imposte e tasse. Imposti passivi. Spese di ordinaria amministrazione.

Passivo. Capitale sociale. Fondo di riserva. Fondo per eventuali infortuni.

Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi e scadenza. Depositi e cause in corso.

Udine, 31 ottobre 1901. Il Presidente. Giov. Batt. Spazzotti.

Il Sindaco. G. Lupieri. Il Direttore. G. Bolzoni.

Operazioni della Banca con soci e non soci. Emesso obbligazioni L. 20 caduna.

Emesso titoli di commenda al 5 1/2 senza premio. Prestiti ai cambiati a due per cento, fino a sei mesi e per cento.

Accordi assicurazioni sopra valori pubblici ed industriali. Apriti conti correnti varo garanzia reale.

Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli. Riscatto nomine.

In conto corrente con obbligo al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile. In deposito a risparmio al portatore al 3 1/2 e 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

In conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interesse da convenirsi. Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, segueno al versamento.

Altre società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Lesiole Zorzutti. Il prefetto ha autorizzato l'Orfanotrofo Tomadini ad accettare l'eredità abbandonata da Teresa Zorzutti consistente in beni immobili siti in comune di Reana della rendita di annue lire 361,12.

Quelna economica popolare. Lo smercio ottenuto nel decorso mese diede i risultati seguenti: minestro 3957 - Ossa di malale 122 - Carne 102 - Pane 3647 - Vino 357 - Verdura 587 - Baccalà 12 - Totale n. 8764 razioni.

L'arresto di una ex monaca. Ieri venne arrestata a Padova certa Carraro Valeria figlia di Mini Lorenzo, nata a Trieste. La povera Carraro dava segni di non avere il cervello a posto.

Per l'Annuario sanitario d'Italia. La Casa Editrice dell'Annuario sanitario d'Italia (Milano, via Gesù, 23) dovendo procedere alla compilazione del volume per il 1902, di prossima pubblicazione, rivolge viva preghiera ai Direttori degli Ospedali, ai Medici, Farmacisti, Veterinari, Levatrici, perchè vogliano, sollecitamente, trasmetterle tutte le notizie, modiche d'indirizzo, varianti alla prima edizione, ecc. che desiderano siano inserite nella nuova pubblicazione.

All' Ospedale. Al nostro ospedale venne ieri medicato Bastianutti Domenico, d'anni 15, di Pietro da Udine macchiato per ferita d'arma da taglio al dorso della mano sinistra riportata accidentalmente sul lavoro e guaribile in giorni 10.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 35 del 30 ottobre 1901, contiene: Il Comune di Piorano al Tagliamento avvisa che alle ore 11 del giorno 12 novembre nell'ufficio municipale si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di due rivestimenti a difesa delle sponde a monte del ponte sul Rugo di Valeriano Runt per la presunta somma di lire 1384,80.

Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato definitiva la nomina dell'avv. dott. Lodovico Franzoschini a curatore del fallimento De Florido Giovanni.

Lunedì 11 novembre 1901 alle ore 9 ant. presso il Municipio di Camino di Godroipio sarà tenuta l'asta per l'appalto della manutenzione delle strade comunali per il quinquennio da 1 gennaio 1902 a 31 dicembre 1906.

La richiesta di Accetto Valentino il Cancelliere del Tribunale di Udine rende noto che in confronto di Zuriano o Ziriak G. B. e consordi avrà luogo nel giorno 14 dicembre 1901 alle ore 10 ant. avanti la sessione seconda di quel Tribunale l'incanto per la vendita di beni in mappa di Maguano e Farcento.

Il Cancelliere della Pretura di Moggi-Udinese rende noto che nel giorno 27 novembre 1901 ore 2 pom. nella sala delle udienze della Pretura suddetta procederà alla vendita dei beni in mappa in Moggi di Sotto di appartenenza di Franz G. B. fu Giovanni e consordi.

Alle ore 10 ant. del venerdì 15 novembre 1901 presso la Prefettura di Udine segnerà l'asta per l'appalto del servizio dei trasporti postali fra Coglianzina e Tolmezzo, in transito per Orario Villasantina, per la durata di tre anni, incominciando nel primo gennaio 1902.

L'assortore di S. Daniele fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 3 dicembre 1901 nel locale della Pretura di San Daniele si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti al sig. Roggi Giovanni fu Pietro il venditore al Comune di Ragogna debitore di lire 80 per imposta ricchezza mobile.

Buona usanza. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Brolli-Casazza Anna: Billia avv. G. B. lire 2, Ettore nob. Corradini Monaco 1, Conti Alessandro 1, Zamparo Giovanni 1.

Lipussi Maria ved. Maina: Bianchi Vittorio lire 1, Famiglia Cordoni 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di Elia De Faccio: Famiglia Fiochetto Caterina lire 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di Natalia Mauroner: Famiglia avv. Capellani lire 10.

Alla «Colonia Alpina Friulana» in morte di Natalia Mauroner: co. Anna di Pramporo lire 6.

Alla «Società Dante Alighieri» in morte di Fabrice cav. Domenico co. avv. G. A. lire 1, Baltrame Vittorio 1, Marino Turilli; Tomaselli cav. Duilio lire 1.

FRA LIBRI E GIORNALI. È uscito il numero di novembre della rivista mensile illustrata La Lettera, diretta da Giuseppe Giacosa. Il fascicolo contiene:

«La vigna del Pastore Cauche» (Novella), E. Rod - «La macchina alata del pensiero», Cesare Lombroso - «Il Giro del Mondo», Giorgio Melli - «Sulla Alpi Albanesi», Ugo Ojetti - «Notte insonne» (Versi), Luigi Pirandello - «L'impianto idro-elettrico di Vizzola», A. Scotti - «La Vigna delle Rocce», Diego Sant'Ambrògio - «I libri», L. Letorco - «Dalle Riviste Italiane», «Dalle Riviste Straniere» - «Il Visionario» (Novella), F. Schiller.

94 illustrazioni nel testo.

Scopre il riassunto della rubrica «Dalle Riviste» Carlo caratteristiche tedesche giudicate da un tedesco - Le fucine in litigio fra Guglielmo II e il Municipio di Berlino (con 2 illustraz.) - La corsa al poli - Per impedire lo sterminio degli albatros - I bechi d'uccello luminosi (Illustraz.) - La storia del cannone (con 8 illustraz.) - Passatempo estivi (con 5 illustraz.) - Una battaglia a Panama - I più antichi giardini del mondo (con 3 illustraz.) - Nerone nella poesia - Il prossimo Papa - Vento, acqua e sole come forza motrice (con 4 illustraz.) - La scuola del Presidente Roosevelt - Come si fanno le lampadine elettriche - Perché i Savoia non sono re d'Inghilterra - I Rothschild (con 1 illustraz.) - Le strade e il tunnel del Sempione (con 8 illustraz.) - I giganti e i nani - Gli infanti distinti nell'esercito prussiano (con 2 illustraz.) - Gli autograti del toronemio - Il più grande finanziere vivente - Vita breve (con 1 illustraz.) - Rodolfo Virshov (con 3 illustraz.).

Pubblizzazioni friulane. Ci è pervenuto un libro di G. Baldassari, dal titolo: «Astraga, antico costume e piessa del Friuli», pubblicato dalla tipografia Domestico Del Silegio.

Il volume - riccamente e artisticamente illustrato - si vende al prezzo di lire 3 (tre) e per sottoscrivitori presso l'editore in via della Posta n. 42, e presso i principali librai della città, nonché in Ozemza presso il libraio Bonanni. Ne riparlaremo.

Teatri ed arte. Teatro Minerva.

Tre giorni ancora e poi tre giorni consecutivi (8, 9, 10) potremo assistere al nostro Minerva a un nuovo e diverso spettacolo. Avremo, come già annunciammo, il trasformista C. Robert che tanto fuoreggiò in altre città. E siamo ben certi che non verrà a smentirsi a Udine e che la cittadinanza gli farà degna accoglienza.

Teatro Nazionale. Questa sera vacanza. Domani sera una nuova commedia che porta per titolo: «Faccanpa avvocato delle cause perse a cui seguirà il balletto in quattro quadri: Il ratto della sposa cinese».

Cronaca giudiziaria. Tribunali di fuori.

La condanna di Silvio Nodari. A Leopoli (Galizia austriaca) è terminato il noto processo contro il cittadino Silvio Nodari, imputato di delitti contro le leggi sull'emigrazione. Ora un telegramma privato - del difensore, avv. Graziano Luzzatto - annuncia che l'acquistato se l'è cavata, relativamente, con poco.

La sentenza esclude il vero e proprio «delitto d'emigrazione» ritenendo solo il «delitto militare», e cioè il favoreggiamento all'emigrazione di soggetti a leva; condanna il Nodari a tre mesi di arresto semplice, con diritto a vitto come finora, e a cinquecento corone di multa.

La condanna però non tien conto degli undici mesi di preventivo sofferto. Non pare che il condannato pensi ad appellare.

Tribunale di Udine. Udienza del 4 novembre. Piccini Francesco e c., Feruglio Virginia e c., Del Bianco Carlo, Verilli Anna, Bront Giacomo, Trinto Andrea, Tadone Giuseppe, Minighini Pietro, erano tutti imputati di contrabbando.

Feruglio Virginia, Verilli Anna e Bront Giacomo vennero condannati a lire 111 di multa e 6 giorni di detenzione e a un anno di vigilanza speciale; Del Bianco Carlo e Minighini Pietro a lire 71 di multa e gli altri tre assolti.

Pollinger Teresa, imputata di furto assolta per non provata reità.

In Prelatura. Caccia abusiva. A Montebelluno venne posto in contravvenzione e condannato a lire 10 di ammenda Giacomo-Gioanni per caccia abusiva.

A Buia, per lo stesso motivo, vennero posti in contravvenzione Colautti Francesco e Ceschia Giacomo. Il Pretore di Gemona condannò il primo a lire 47 ed il secondo a lire 65 di multa. Agli agenti che elevarono le contravvenzioni, la Commissione provinciale per la repressione della caccia abusiva ed il Circolo cacciatori friulani, fecero tenere i premi stabiliti.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date (4-11-1901), Time (ora 9, 15, ora 21, 5/11), and Wind direction (Bar. rid., Alto m., Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

Bar. rid. a C Alto m. 116,10 livello dal mare 768,8 767,5 768,8 761,2

Umido relativo 54 71 65 59

Stato del cielo sereno sereno sereno sereno

Acqua cad. mm. Velocità e direzione del vento Term. centigr. massima minima all'aperto minima all'aperto

Corriere commerciale. Per la crisi del vini.

Il Ministro dell'agricoltura, mentre insieme coi colleghi della guerra e dei lavori pubblici sta escogitando provvedimenti, i quali valgano a scongiurare gli effetti della crisi, che attualmente attraversa la industria enologica in diverse regioni d'Italia in causa dei forti depositi di vini e della difficoltà di venderli, ha intanto diretto una circolare ai prefetti per conoscere, con una certa approssimazione, quanto vino della campagna 1900 sia effettivamente rimasto invenduto, e qual parte di esso, per la sua scadente qualità, dovrebbe destinarsi alla distillazione anziché al consumo diretto.

Udine 5 Novembre 1901

Table titled 'Mercato dei grani' with columns for grain types (Granoturco, Segale nuova, Frumento nuovo, Giquacchino, Castagne) and prices.

Del legumi. Delle frutta.

Table with columns for legumes (Fagioli) and fruits (Pera, Pomi, Uva, Noci) and prices.

Bollettino della Borsa. UDINE, 5 novembre 1901.

Table with columns for Rendita (Rendita 5% contanti, Rendita 5% due mesi, Rendita 4% oro, Rendita 3% oro), Obbligazioni (Ferrovia Meridionale, Fondiaria Banca d'Italia, Banca di Napoli, Fondiaria Cassa Risparmio), Azioni (Banca d'Italia, Banca di Udine, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Ferrovie Meridionali, Società Tramvia di Udine, Ferr. Merid., Ferr. Modit.), Cambi e valute (Francia, Germania, Londra, Austria, Corone, Napoli), and Ultimi dispacci (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale).

La Banca di Udine cede oro e sordi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Merantini, Direttore responsabile. Vendita carne e vitello di prima qualità.

Il sottoscritto proprietario della macelleria in Via Mercerie N. 5 e Via Paolo Sarpi N. 24, avverte la sua appetibile clientela e chi può avervi interesse, che col giorno di Domenica 28 corrente ha cominciato nei suddetti suoi negozi la vendita di carni ai seguenti prezzi:

Manzo e vitello al Chilo. Prima qualità e primo taglio L. 1,40. id. secondo taglio L. 1,20. id. terzo taglio L. 1,00.

Udine, 28 ottobre 1901. Bollina Giuseppe.

Egregio Signor Giordani. Sentito il parere del Direttore Sanitario sono lieto di poterle significare che l'Amaro Gloria del fu chimico farmacista Luigi Sandri, da lei attualmente preparato, venne usato in questo Collegio con grande profitto.

Somministrato ai convittori che compiono in modo anormale la digestione e a tutti coloro che in generale durante il caldo soffrono di disturbi gastrici, ho trovato che l'Amaro Gloria è da preferirsi a qualsiasi altro liquore tonico ricostituente.

Prof. Z. Lucchini. Direttore del Collegio Convitto di Beneficenza per deficienti d'ambo i sessi. Milano - Concorezzo - Monza.

NEL NEGOZIO D'OTTICA G. RIPPA. successore a G. DE LORENZI. Via Mercatovecchio UDINE.

trovati oltre ad Oggetti Elettrici-Fotografici di Fisica e Geodetici - anche i magnifici Triedi Binoccoli della Firma Carl Zeiss di Jena; ed i Voigtlander di Brunswick, a prezzo di Fabbrica; e ciò in seguito a speciali contratti coi fabbricanti.

Articoli di prima necessità. Legna da fuoco segata e spaccata e macchina, carbone Dolco, Cok e Fossile, pani d'ortocia ecc. - per la mitatezza del prezzo si devono acquistare nel Magazzino della Ditta.

ITALICO PIVA. Via Superiore N.° 20 con Recapito in Via della Posta N.° 44, che fa il servizio gratis a domicilio.

Acqua di Petanz.

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saligne medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del avv. Giuseppe Lajponti medico di S. S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccetti, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

Le Pastiglie Balsamiche CASTELLI.

a base di LATTUCARIO (in regola col Codice Sanitario).

premiato con massime onorificenze alle Esposizioni di Torino, Roma, Londra, Digione, Biarritz, Gand, Monaco ecc., sono il rimedio più pronto e più efficace per calmare e conseguentemente guarire qualsiasi qualità di

TOSSE.

sia che derivi da causa nervosa, da catarro o da irritazione. La loro azione calmante dipende da un succo speciale della lattuga convenientemente purificato (chiamato Lattucario Castelli) che ne costituisce il medicamento attivo principale, nonché da varie sostanze balsamiche gommose e zuccherine purissime che rendono le dette Pastiglie le più pettorali che fino ad ora siano esistite.

Si vendono in Udine presso la Farmacia «alla Loggia», Piazza Vittorio Emanuele.

Prof. E. CHIARUTTINI.

Specialista per le malattie intere e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2.

Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

ALBERTO RAFFARELLI CHIRURGO-DENTISTA UDINE.

Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 8. Assistente per molti anni del dott. prof. Svatineich DELLE SCUOLE DI VIENNA.

Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine, 28 ottobre 1901.

Tutti i Medici del mondo.

sanno che per guarire radicalmente l'Epilessia ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle ciebri polveri antiepilettiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Casarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori.

14 Medaglia alle primarie Esposizioni e Congressi medici, dono delle I.L. M.M. i Reali d'Italia. Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

PREMIATO LABORATORIO Mauro Luigi fu Mattia UDINE.

Via della Prefettura N. 4.

Ottoneo, Bandaio, Fonditore di metalli con deposito di rubinetteria per acquedotti, ecc. Prezzi che non temono concorrenza.

Tord-Tripe.

per uccidere Topi, Sorei, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire UNA al pacco.

